

L'Aquila, Christian Tetzlaff apre la stagione Barattelli

9 Ottobre 2026



L'AQUILA – Sarà il violinista tedesco **Christian Tetzlaff**, tra gli interpreti più apprezzati del panorama musicale internazionale, a inaugurare domenica 11 ottobre la **81ª stagione della Società Aquilana dei Concerti "Bonaventura Barattelli"**. L'appuntamento è fissato alle 17.30 al Ridotto del Teatro Comunale dell'Aquila, dove il musicista porterà sul palco l'esecuzione integrale delle *Sei Sonate e Partite per violino solo* di Johann Sebastian Bach, uno dei capolavori assoluti del repertorio violinistico.

L'apertura della nuova stagione segna l'inizio di un percorso musicale che accompagnerà il pubblico fino ad aprile 2027, con un cartellone di oltre 30 eventi. In programma artisti di livello internazionale, appuntamenti speciali, generi musicali differenti e nuove proposte giovanili, in un'offerta che punta a coniugare qualità artistica e varietà.

La scelta di affidare a Tetzlaff il concerto inaugurale conferma il respiro internazionale della programmazione. Il violinista è conosciuto per le sue interpretazioni espressive e profonde, nelle

quali l'esecuzione tecnica si accompagna a una ricerca personale del significato della partitura. I suoi concerti diventano così un'esperienza di ascolto intensa, costruita attraverso un rapporto diretto con la musica e con le emozioni che è capace di suscitare.

La sua carriera internazionale ha preso una svolta importante nel 1988, con lo spettacolare debutto a Berlino nel Concerto per violino di Arnold Schönberg. Da allora Tetzlaff si è esibito con alcune delle più prestigiose orchestre del mondo, tra cui le Filarmoniche di Berlino, Vienna e New York, la Boston Symphony Orchestra, l'Orchestra del Concertgebouw e la London Symphony Orchestra.

Il suo repertorio attraversa epoche e linguaggi differenti, da Bach a Ligeti. Attualmente è Artist in Residence presso l'Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino. Accanto all'attività solistica, la musica da camera rappresenta un elemento fondamentale del suo percorso: nel 1994 ha fondato il Quartetto Tetzlaff insieme alla sorella Tanja Tetzlaff, violoncellista.

Anche la discografia testimonia il legame profondo con il repertorio per violino. Nel corso della carriera, Tetzlaff ha ricevuto diversi riconoscimenti, tra cui il *Diapason d'or* e il *Midem Classical Award*, e ha registrato in studio per tre volte le opere per violino solo di Bach.

Il viaggio musicale di Bach, dalla notte alla luce

Per il concerto inaugurale della stagione Barattelli, il violinista affronterà proprio le *Sei Sonate e Partite* nella loro interezza. Un progetto artistico che accompagna Tetzlaff fin dall'adolescenza: l'interprete esegue questo ciclo da quando aveva 13 anni e nel tempo lo ha approfondito attraverso diverse registrazioni e numerosi recital nelle sale da concerto.

Per il musicista, le composizioni di Bach non sono semplicemente una successione di brani, ma un percorso unitario, una sorta di diario intimo dell'anima del compositore. In un'intervista del 1996, Tetzlaff descriveva queste opere come una musica capace di dialogare con se stessa, nella quale ogni singolo movimento acquista significato anche attraverso i legami con gli altri.

«Credo che alluda a uno stato di meditazione, a una musica che conversa con se stessa», spiegava il violinista, sottolineando come le sei composizioni siano unite da richiami reciproci e da una struttura armonica che conduce progressivamente dall'oscurità alla luce.

Nel suo racconto, il viaggio musicale trova una rappresentazione anche nell'estensione dello strumento: si parte dal sol grave sulla corda di sol per arrivare al mi acuto sulla corda di mi. Lungo questo percorso, Bach attraversa forme musicali diverse, recuperando stili antichi e accostandoli alle danze più moderne.

È questa visione complessiva a rendere particolarmente significativa l'esecuzione integrale del ciclo in un'unica serata. Ascoltare le sei opere una dopo l'altra permette infatti di coglierne non soltanto la grandezza individuale, ma anche l'architettura d'insieme, i rimandi interni e la progressione espressiva.

L'appuntamento di domenica 11 ottobre si presenta dunque come un'occasione rara per il pubblico aquilano: un incontro con uno dei più importanti interpreti contemporanei e con un capolavoro che continua a interrogare musicisti e ascoltatori, attraverso un itinerario sonoro che, nelle parole di Tetzlaff, conduce «dalla notte» al giorno.